

# GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:  
Associazione Filantropica  
CHIESA DEL REGNO DI DIO  
GLI AMICI DELL'UOMO  
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO  
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104  
Iban IT212607601010000015975104  
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo  
10139 Torino  
email: crdofino@libero.it  
www.chiesadelregnodidio.com

## Seri avvertimenti

*Esposto del Messaggero dell'Eterno*

LA maggior parte degli uomini non ha alcuna speranza. La prospettiva della Restaurazione di ogni cosa, della vita eterna, può penetrare nel cuore umano unicamente per mezzo della potenza dello spirito di Dio, che agisce non appena l'uomo si accorda con le vie divine.

Dobbiamo perciò cercare di dimorare nell'ambiente dell'amore divino, che è il compimento della Legge. Tale sentimento ci dà piena e intera soddisfazione, permetterà a tutto il nostro essere di risentire la gioia, la serenità, il benessere, la prosperità e la contentezza del cuore come risultato automatico del programma divino vissuto.

Beati noi, per avere nella nostra anima la certezza della Restaurazione di ogni cosa. Come membri del corpo di Cristo, abbiamo la gioia di compiere il nostro ministero di preti e sacrificatori davanti all'Eterno e davanti agli uomini, dedicandoci con ardore.

Peraltro, quando ci esaminiamo, dobbiamo constatare che vi sono in noi tanti pensieri e sentimenti in completo contrasto con tale programma. Quante abitudini non sono conformi alle vie divine, che tuttavia sono quelle del nostro organismo. Il nostro organismo è divino, anche se i nostri genitori erano animati dallo spirito diabolico nel metterci al mondo; ciò ha lasciato tracce molto profonde nella nostra anima, che però occorre cancellare, alla Scuola di Cristo.

Come abbiamo dimostrato, non vi è nulla di più sbrigativo, per trasformarci, che vivere la verità, cioè apportare agli altri la benedizione, la gioia, la speranza, la felicità. Per farlo non dobbiamo più pensare a noi, ma concentrare i nostri pensieri nel ministero che abbiamo assunto volontariamente.

Ogni giorno salutari lezioni vengono a provarci. È certo che se non vogliamo avere cattivi pensieri, cattive conversazioni, compiere azioni riprovevoli, è necessario che in noi esista il vero amore. Questo amore ci guarisce da tutto ciò che può farci del male e distruggerci. Oggi è facile per noi riconoscere le vie divine e viverle. Sappiamo infatti molto bene che riceviamo la vera benedizione solo quando ci esercitiamo a fare del bene al prossimo. È l'unico modo di fare del bene a noi stessi, non esiste altra via.

Gli uomini in genere non sanno che, più si ha intenzione di farci dei torti, più l'azione

benefica della grazia divina si manifesta in noi. Naturalmente bisogna che, da parte nostra, vi sia un desiderio di benevolenza e benedizione verso chi ci vuole male. L'esercizio di questi sentimenti cambia radicalmente il nostro carattere, lo purifica e permette di raggiungere la trasparenza gloriosa e sublime che fu descritta per il carattere del Piccolo Gregge.

Quando si legge il capitolo 21 dell'Apocalisse, si è colti dall'entusiasmo di intraprendere la corsa. Vi è scritto che la nuova Gerusalemme è trasparente come il cristallo, irreprensibile, senza macchia, né difetto, né nulla di simile. Tutto questo ci ispira una meravigliosa emulazione, per vivere il programma come discepolo.

Ci viene proposta una scuola spirituale, in cui abbiamo un compito da assolvere e un ministero da adempiere. È superfluo precisare che, se non facciamo il necessario, il nostro carattere non cambia: non viviamo il programma divino e restiamo sempre gli stessi.

La maggior parte di coloro che hanno corso per l'Alto Appello, si è trovata in questa condizione. Solo un piccolo numero ha compiuto gli sforzi necessari. Però non bisogna credere che la corsa sia difficile; si tratta solo di essere completamente fedeli ai principi del Regno di Dio. Chi potrebbe sinceramente sostenere che sia difficile rinunciare a se stessi?

È molto facile, invece; ma siccome l'egoismo ha contratto i nostri nervi e fa di noi dei veri neuropatici, siamo subito urtati quando si presenta una prova o ci scontriamo con qualcosa che ci dispiace. La reazione immediata si produce nel cuore, rapida come la folgore... ed ecco che si scatena il lupo che è in noi!

Una Scuola come quella di Cristo non può esistere che presso il buon Pastore. Da nessuna altra parte potremmo ricevere l'educazione che rende vitali e capaci di ottenere lo scopo glorioso del Sacrificio Regale.

Il Signore ha mantenuto le sue promesse fedelmente e accorda ai suoi figli dilette il potere di tenere in scacco il mondo intero. È il momento in cui tutti saranno posti davanti alle loro responsabilità, sia i piccoli che i grandi, perché è giunta l'ora della caduta di Babilonia.

A cosa è servito tutto ciò che è stato realizzato nel mondo finora? Gli eventi vanno di male in peggio e ormai siamo alla vigilia della grande inevitabile catastrofe. Se la sono preparata gli uomini di sana pianta, col loro egoismo e la loro avidità.

Che cosa non abbiamo imparato, in seno all'umanità, soprattutto in questi ultimi anni! Ma quale risultato ha portato tutta questa scienza del mondo? Delusione e confusione, come annuncio della caduta di Babilonia. E tutto ciò perché ogni cosa è stata fatta con uno scopo egoistico, per lucro o soddisfazione personale, a detrimento del prossimo. Babilonia è descritta nell'Apocalisse come una donna seduta su un gran drago rosso, con in mano una coppa piena di cose abominevoli.

La verità ci mostra che solo l'amore altruistico dà un vero risultato. Ci si rende ben conto che tutte le religioni, col loro apparato, non possono cambiare il cuore dell'uomo, poiché sono in stretto accordo con lo spirito militaristico e con lo spirito del mondo. Tutto si mescola per formare una confusione completa, e tutto è altrettanto pronto per il massacro definitivo che è alle porte. La distruzione di gran parte dell'umanità sarà una spaventosa manifestazione della potenza demoniaca scatenata.

Gli uomini non possono aiutarsi da sé, risentono la propria impotenza, e pertanto cercano protezioni di ogni genere, in tutte le direzioni. Fabbricano ordigni di distruzione su larga scala e, nello stesso tempo, prendono misure di difesa, che hanno ben poca efficacia. Tali forme di protezione non serviranno contro le invenzioni diaboliche suggerite dall'avversario, che vuole spingere gli uomini a farsi del male e a distruggersi; quando ad esempio si vedono delle persone col viso coperto dalla maschera antigas, si direbbe che escano dall'inferno. Ecco il risultato ottenuto dalla cosiddetta educazione moderna.

Come è diversa l'educazione del Regno di Dio, che modella il cuore nell'amore del prossimo! È ciò che dobbiamo realizzare con zelo, perché si tratta di una riforma radicale da considerare. Certi amici hanno bisogno, ce ne rendiamo conto, di serie correzioni, per decidersi a fare il necessario. Occorre uscire completamente dalla condizione di schiavo, nella quale tuttora ci troviamo, e divenire veri figli di Dio.

Per prima cosa, bisogna essere molto grati all'Onnipotente per i suoi benefici e per tutte le cure che ci prodiga. Non è certo Lui che ci fa ammalare, o che ci procura dolori o delusioni; questi inconvenienti si manifestano perché non abbiamo seguito la buona direzione.

L'Eterno è buono e misericordioso. Se nell'amore divino non vi fosse quella componente essenziale che è la misericordia, l'Eterno ci

avrebbe abbandonati ormai da tempo. Conoscendo tutta la nostra cattiveria e ingratitudine, non si sarebbe più curato di noi, e avrebbe lasciato che ci distruggessimo; ma il suo cuore ama le sue creature, ha compassione di loro e desidera salvarle.

Dal canto nostro, dobbiamo assolutamente disfarci dell'egoismo, che ci uccide. Dobbiamo deciderci, e desiderare di fare il bene senza stancarci, confidando illimitatamente nel trionfo del bene sul male.

Constatiamo che le pretese degli uomini sono folli e il risultato della loro condotta è disastroso: giungono alla decrepitezza e infine alla distruzione completa. L'intelletto degli uomini è talmente falsato dalle impressioni dello spirito del mondo, che questi sono incapaci di valutare ciò che è bene e ciò che è male. Considerano spesso come buone delle cose che, alla lunga, saranno la loro rovina.

Il Signore Gesù ha recato insegnamenti profondi e gloriosi, che però erano altrettante bastonate per chi ascoltava. Ha detto per esempio: «Chi non mangia la mia carne e non beve il mio sangue, non avrà vita in se stesso». Per gli Ebrei, era qualcosa di spaventoso, poiché la legge di Mosè vietava di ingerire sangue. Ha aggiunto: «Le mie parole sono spirito e vita». Voleva mostrare, in questo modo, l'intimità che deve esistere fra colui che è beneficiario dell'amore divino e Colui che ne è la manifestazione, cioè Gesù Cristo, il nostro caro Salvatore.

Non vi è nulla di più strettamente legato al nostro organismo, che il nutrimento quotidiano. Infatti, gli alimenti dopo averli ingeriti e digeriti, divengono, mediante l'assimilazione, parte integrante di noi stessi. Non esiste altra cosa che possa dirsi più intima, e lo stesso vale in campo spirituale. Se invociamo il sangue glorioso dell'Agnello di Dio e ne abbiamo nel cuore un'alta considerazione, risentiamo in noi il beneficio di questa assimilazione spirituale, che allora diviene parte integrante di noi stessi. È lo stesso processo dell'assimilazione fisica mediante il nutrimento materiale.

Il nostro nutrimento spirituale e la forza che ne deriva mediante l'assimilazione, sono in Gesù Cristo, il nostro caro Salvatore. La nostra purificazione è in Lui, la nostra vita è in Lui, poiché Egli ci dà il potenziamento continuo e l'esistenza per mezzo della fede, che ci permette di assimilare spiritualmente tutte queste cose. Comprendiamo da quel momento, e sempre meglio, quale potenza benefica e vitale si manifesti in nostro favore, per merito dell'Agnello di Dio immolato. La Parola del nostro caro Salvatore è quindi spirito e vita: quando l'assimiliamo con la pratica, ci vivifica completamente.

Mettere in pratica l'insegnamento del Signore vuol dire amare il prossimo. Sono i sentimenti di affetto divino che manifestiamo che ci faranno del bene e ci purificheranno. Quando saremo giunti ad amare i nostri nemici, a pregare per quelli che ci perseguitano, a non provare alcun sentimento di contrarietà, di impazienza, di odio o di nervosismo nel cuore, l'amore perfetto si sarà sviluppato in noi e avrà vinto tutto il male che ci tormentava.

L'amore perfetto è capace di vincere tutto. L'esercizio dei sentimenti divini, che la Scuola di Cristo ci propone, deve dunque essere l'oggetto di tutti i nostri pensieri e di tutti i nostri sforzi. Finora questo programma non è stato preso abbastanza a cuore, né vissuto adeguatamente.

Attualmente vi sono degli amici che si impegnano a camminare onestamente in questa

direzione, ma ve ne sono altri che non se ne occupano affatto. In tal modo, non riusciranno mai a uscire dal loro stato di infelicità e di maledizione; non potranno acquistare la mentalità di un vero figlio di Dio, né annoverarsi fra quelli di cui parla il Signore quando ha detto: «Beati coloro che hanno il cuore puro, poiché vedranno Dio».

Camminando con perseveranza in questo cammino, si arriva a procurare la pace come il nostro caro Salvatore, che ha fatto la pace col sangue versato sulla croce. L'amore crede tutto, non suppone il male. Chi lo mette in pratica va dritto alla mèta senza occuparsi d'altro, senza lasciarsi influenzare da ciò che potrebbe disuadirlo o indebolirlo.

Per riuscire nella corsa, bisogna vivere integralmente la verità, fare propiziazione e non pensare ad altro, non ascoltare le proposte dell'avversario: solo così si è certi della vittoria. Purtroppo spesso siamo ancora curiosi come il luccio. In inverno, nei fiumi, lo si può prendere facilmente facendo un buco nel ghiaccio e battendo ripetutamente dei colpi. Esso si dirige verso il rumore, che lo attira e una volta arrivato all'apertura, è preso!

Anche gli esseri umani quanto sono curiosi! E soprattutto, quanto ascoltano volentieri il male! Provano un vero piacere ad ascoltare cose cattive che screditano e danneggiano il prossimo. Davanti a regali di questo genere, dovremmo sempre rispondere che non se ne vuole sapere niente se non di pregare per coloro che hanno probabilmente delle difficoltà.

Se ci comporteremo sempre in questo modo, daremo una magnifica lezione a quelli che hanno il vizio di parlar male e di scoprire i difetti altrui. Se fossero sempre accolti così, guarirebbero presto dalle loro maldicenze. Per arrivare alla mèta dobbiamo assolutamente disabituarci da questo genere di sentimenti, che muovono guerra all'anima. Le vie dell'Eterno sono sublimi e divengono sempre più gloriose per noi, in misura della nostra fedeltà nel viverle. Allora le comprendiamo sempre meglio, le apprezziamo e ne gustiamo tutto il sapore.

Man mano che il programma divino è vissuto in seno alla famiglia della fede, la situazione del popolo di Dio si chiarifica. I cattivi se ne vanno e, per finire, non restano che i buoni, i veri rimangono. Quelli che vogliono trasformarsi, che fanno i passi, possono così purificarsi, affinarsi sempre più e riflettere l'amore divino.

Il male non può sempre sussistere, è impossibile. Chi vive coi figli di Dio e non vuol mettere da parte la propria cattiveria, non potrà rimanere nel popolo del Signore; si verificheranno ogni genere di prove che gli bruceranno il terreno sotto i piedi, un bel giorno si troverà fuori. Là dove si trovano degli amici che intendono veramente vivere il programma divino, in poco tempo divampa una fornace per coloro che non vogliono fare il necessario. Questi, per finire, fuggono, senza bisogno di mandarli via, perché l'assemblea dei figli di Dio diventa per loro insopportabile.

Se si desidera veramente attuare il programma divino, tutto si sistema mirabilmente, basta avere pazienza e fedeltà. Il Regno di Dio infatti è come una rete, che prende ogni sorta di pesci: i buoni si mettono nei vari recipienti, gli altri si gettano di nuovo in mare.

È un'operazione che si manifesta in modo automatico. Alla Scuola di Cristo, il discepolo si trova come in un crogiuolo che distrugge gradualmente tutte le impurità. Alla fine non re-

sta che il metallo puro, in cui il fonditore può specchiarsi. Eppure, all'inizio, non era che un fango oscuro, dall'apparenza sudicia; ma una volta eliminate le impurità, il metallo rivela tutta la bellezza del suo splendore.

Il Signore ci presenta un paragone tipico in Malachia 3. Ci dice che Egli sarà come il fuoco del fonditore, come la potassa dei follatori. Questo dimostra che tutto sarà messo in opera per eliminare completamente tutte le impurità.

Viviamo dunque la verità di tutto cuore, per non aver bisogno di passare per le bruciate del fuoco e della potassa. Ci troveremo a nostro agio nel crogiuolo, poiché saremo figli che amano il mirabile e glorioso ideale del Regno di Dio.

L'amore crede tutto, spera tutto, non suppone il male. È quanto dobbiamo cercare di acquistare, per correre la corsa in modo degno, associandoci con tutta l'anima all'Opera del Signore. Spieghiamo tutto il nostro zelo nel combattimento, mentre il tempo è ancora propizio. Non avremo sempre la possibilità di continuare i nostri sforzi, se non li facciamo in tempo utile. La notte verrà, e nessuno potrà più lavorare. Occorrerà aver raggiunto la stabilità ed i sentimenti divini, per poter far fronte alla tormenta imminente.

Mettiamo ora tutto il nostro cuore nel lavoro spirituale e materiale, perché un figlio che dorme durante la mietitura, è un figlio che fa vergogna. Cerchiamo di non esserne uno, dopo aver avuto tutto in mano, per grazia divina. L'Eterno ci ama e desidera la nostra vittoria. Ma siamo noi che ci escludiamo tramite il nostro carattere.

Beneficiamo della pazienza divina e dell'amorevole educazione del Signore. Apprezziamole praticamente, cambiando la mentalità. Che i sentimenti nuovi e le abitudini altruiste che acquisiamo, siano una vera lode all'Eterno e al suo diletto Figlio!

---

## DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

*Per domenica 9 Luglio 2023*

1. Coltiviamo il vero amore che ci guarisce da tutto ciò che potrebbe farci del male?
2. Consideriamo ancora che sia difficile rinunciare a noi stessi?
3. Abbiamo una sufficiente stima per il sangue glorioso di Cristo che ci copre?
4. Siamo ancora curiosi come il luccio, e compiacenti per ascoltare il male?
5. Siamo a nostro agio nel crogiolo perché l'ideale del Regno di Dio è tutto per noi?
6. I nostri sentimenti e le nostre abitudini diventano una lode all'Eterno?

---

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»  
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme »  
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino  
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993  
Stampato nella Tipografia La Grafica Nuova - 10127 Torino